



MILIONI DI MORTI, MILIONI DI MINE

Reportage di **Matthias Canapini**

**A vent'anni dalla fine del generale Pol Pot,
che fu responsabile del massacro di quasi metà
della popolazione cambogiana, restano sul terreno
ancora milioni di mine antiuomo.**

**È la guerra. Che, ancor più nei nostri tempi,
non finisce mai di colpire le persone.**

Tutte le persone, soprattutto quelle povere.

LA STRADA, COSÌ COME LA TERRA TUTTA ATTORNO, È RICOPERTA DA UNA PATINA DI COLORE ROSSO, IN CONTRASTO COL SOLE FANTASMA QUIETATO DIETRO NUVOLE SABBIOSE. IL SILENZIO DELLA CAMPAGNA È ROTTO SOLAMENTE DAGLI SPORADICI VERSI DI BUFALI ASSONNATI A MOLLO IN POZZE DI FANGO. IN CAMBOGIA SI CONTANO MILIONI DI MINE ANTIUOMO SPARSE SOTTO L'ERBA DEI CAMPI O TRA LE RADICI DEGLI ARBUSTI SECCHI, UN'EREDITÀ BELLICA LASCIATA DAL REGIME DI POL POT E DA ANNI DI CRUDELE GUERRA CIVILE. MOLTI BAMBINI, IMPOSSIBILITATI A FREQUENTARE CONTESTI SCOLASTICI, NON SANNO ANCORA COSA SIANO LE MINE ANTIUOMO, ANTICARRO, UXO O CLUSTER BOMBS. SPESSO EMERGONO DAI CAMPI CON PEZZI DI



BOMBA NELLE MANI, CI GIOCANO, LE TAMBURELLANO CON RAMETTI SECCHI, LE LANCIANO IN ARIA. A VOLTE VA BENE, ALTRE VOLTE INVECE LA QUIETE DI QUESTI VILLAGGI VIENE SQUARCIATA VIA DA UN SECCO E SONORO BOOM.

A DISTANZA DI CIRCA VENT'ANNI DALLA FINE DEL CONFLITTO, CENTINAIA DI CIVILI PERDONO OGNI ANNO LA VITA, UNA GAMBA



(A VOLTE DUE), BRACCIA, OCCHI, CALPESTANDO QUESTI ORDIGNI VIGLIACCHI (OSTRUITI E DIFFUSI PER AMPUTARE PERSONE, MA NON PER UCCIDERLE. PERCHÉ UN MORTO LO PIANGI, LO METTI SOTTO TERRA E PER QUANTO PUÒ SEMBRARE CINICA LA COSA, LA STORIA È PRESSOCHÉ FINITA. UN INVALIDO SEI COSTRETTO INVECE A SOSTENERLO CON MEDICINALI, PROTESI, SEDIE A ROTELLE

O STAMPALLE, RENDENDOLO UN PESO PER UNA FAMIGLIA GIÀ CONDOTTA AL LASTRICO: IL GIOCO DEL MERCATO.

MOCH BAN HA LE MANI GRANDI DA CONTADINO, TIPICHE DI CHI LAVORA LA TERRA E SI GUADAGNA DA VIVERE COL SUDORE DELLA FRONTE. IN UN GIORNO AFOSO DEL LONTANO 2002 STAVA TAGLIANDO DELLE CANNE DI BAMBÙ IN UNA FORESTA A DIECI MINUTI DAL SUO VILLAGGIO. ACCIDENTALMENTE HA PESTATO UNA MINA ANTIUOMO E LA GAMBA SINISTRA È STATA TRANCIATA VIA ALL'ALTEZZA DEL GINOCCHIO. "RICOMINCIARE A VIVERE È STATO DIFFICILE, COSÌ COME



CAMMINARE, COLTIVARE L'ORTO E SOSTENERE LA MIA FAMIGLIA. HO TRE FIGLI E SIAMO MOLTO PREOCCUPATI PER LORO. TENTIAMO OGNI GIORNO DI TENERLI LONTANI DA QUEI CAMPI MALEDETTI MA È COME IMPEDIRGLI DI GIOCARE. IMPOSSIBILE".

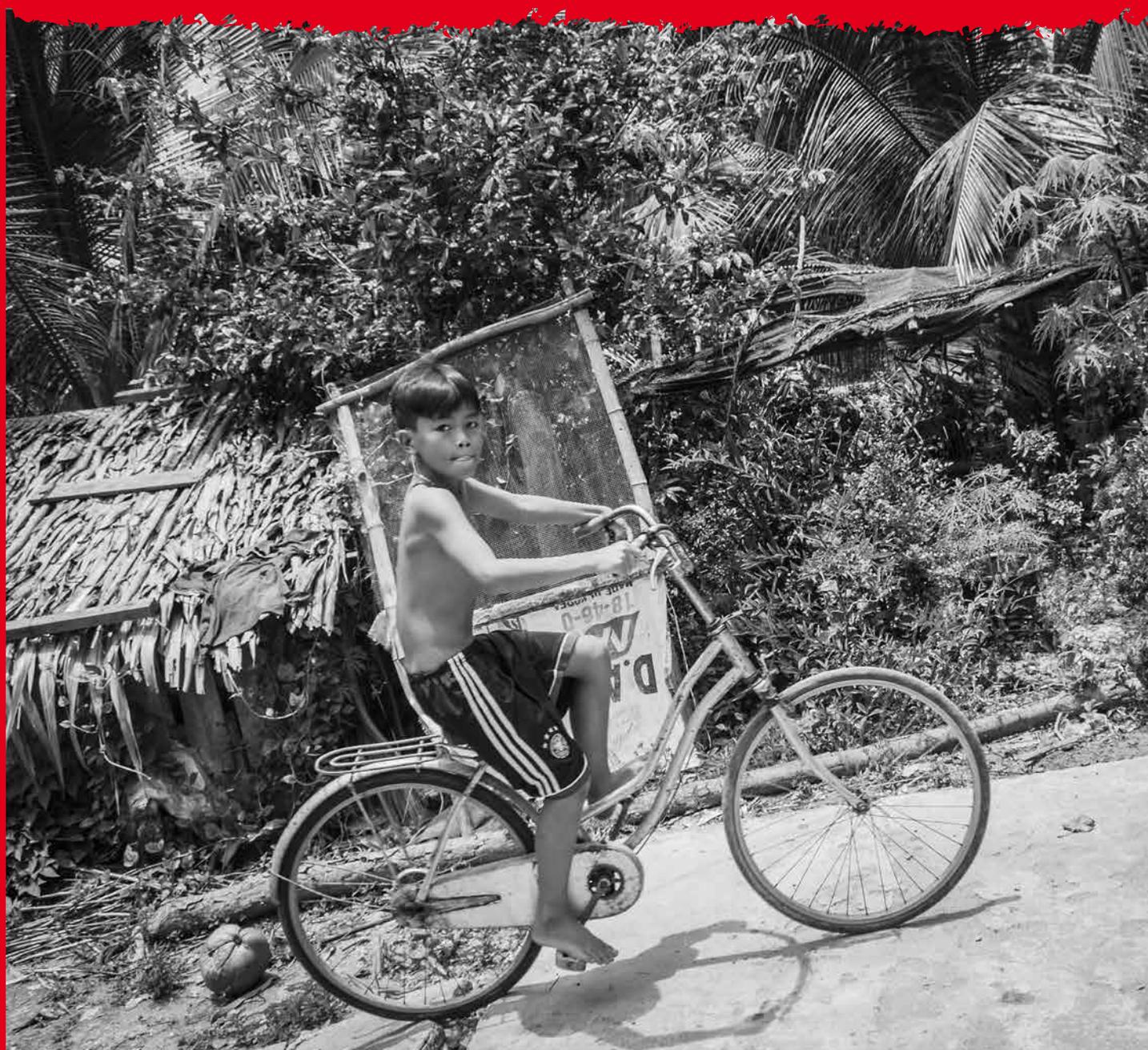
DALL'INTERNO DI UNA CAPANNA FUORIESCE UN FORTE ODORE DI RISO E BANANE. "ERA IL 1995, NEL PIENO DELLA GUERRA. MI SONO INCAMMINATA VERSO UNA FATTORIA A OTTOCENTO METRI DA QUI". YUT YUTH ALZA IL DITO RUGOSO INDICANDO UN PUNTO INDEFINITO AL DI LÀ DEL MURO IN PIETRA. "HO CALPESTATO UNA MINA E SONO SVENUTA SUL COLPO. DICONO CHE MIO FRATELLO MI ABBAIA PORTATO NELL'OSPEDALE PIÙ VICINO DOVE HO POI TRASCORSO BEN QUATTRO MESI PER LA RIABILITAZIONE. TUTTORA, PER MUOVERMI UTILIZZO I GOMITI PERCHÉ LA PROTESI È TROPPO PICCOLA PER LA MIA GAMBA E NON ABBIAMO SOLDI PER COMPRARNE UNA NUOVA". I GOMITI DI YUT SONO GONFI E VIOLACEI. LEI E LA SUA FAMIGLIA SOPRAVVIVONO TENACEMENTE, VENDENDO FRUTTA E GOMME DA MASTICARE DI FRONTE ALLA LORO CAPANNA DI BAMBÙ. SPESSO LA DONNA SI LASCIA ANDARE A CONTAGIOSE RISATE CHE RIEMPIONO LA FORESTA DI ALLEGRIA E, GUARDANDOLA, TI CHIEDI DOVE TROVI LA FORZA PER ESSERE COSÌ SOLARE.

MOERN LEY HA CIRCA QUARANTOTTO ANNI, MA NE DIMOSTRA VENTI DI PIÙ. LA DUREZZA DEL SUO SGUARDO TI SI PIANTA DENTRO, ALL'ALTEZZA DELLO STOMACO. CON LEI C'È SUO NIPOTE OEY SAM NANG, DIECI ANNI, CURIOSO E SEMPRE PRONTO A CALCIARE NOCI DI COCCO O SEMI DI MANDORLE. NEL 1999, MOERN È ANDATA A TAGLIARE LA LEGNA IN UNA FORESTA DIETRO CASA. POCCHI PASSI, AZIONE ABITUALE. HA PERSO LA GAMBA DESTRA. MA CIÒ CHE SORPRENDE È LA SUA RABBIA E TENACIA. TUTTORA CONTINUA A SPINGERSI IN QUEI CAMPI LETALI PER COSTRUIRE NUOVE CESTE DI BAMBÙ. "ALTRIMENTI CHI MANDA A SCUOLA MIO NIPOTE? QUI CI



HANNO ABBANDONATO E DOBBIAMO CAVARCELA DA SOLI TRA MILLE DIFFICOLTÀ". PUNTUALIZZA LA DONNA, CONFICCANDO LA PROTESI CONCAVA AL MONCHERINO SPORCO.

È QUASI IL TRAMONTO. LUNGO LA STRADA PER POIPET, SEI MONACI BAMBINI, VESTITI CON TUNICHE SGUALCITE, PEDALANO FORTE UTILIZZANDO TRE BICI MALANDATE. L'ARIA SI COLORA DI ARANCIONE





E DI FANTASIA, MA IL SORRISO AMARO DI HOL HUOY, UN VETERANO DI CINQUANTASEI ANNI, APPARE AI LATI DEL SENTIERO: "QUEL PAZZO DI POL POT DICEVA SEMPRE CHE UNA MINA È IL MIGLIOR SOLDATO ESISTENTE: NON MANGIA, NON DORME E STA SEMPRE ALL'ERTA. NE SONO SICURO... QUELLA MINA ASPETTAVA ME".

MATTHIAS CANAPINI